Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 137 VENERDI 18 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— ...

Enti di Culto in zona di guerra

Già prima della nostra occupazione l'Austria aveva allontanato alcuni curatori d'anime dalle parrocchie, curazie e cappellanie delle terre irredente, ritenendone pericolosa l'ulteriore permanenza nella località in cui esercitavano il loro ministero; nè consta se all'allontanamento procedesse consultando, o meno, le Autorità ecclesiastiche. Nell'imminenza dell'occupazione altri curatori d'anime abbandonarono volontariamente l'ufficio e la sede: ed avvenuta l'occupazione, altri ancora, per disposizione dei Comandi militari, furono allontanati dalla zona di guerra.

Ebbe così a verificarsi la vacanza di molte parrocchie, curazie e cappellanie, alla quale dovevasi riparare con qualche temperamento almeno provvisorio.

Stando in termini di legge fu stabilita la surrogazione provvisoria dei curatori d'anime volontariamente o involontariamente assenti; nell'intelligenza che l'autorità ecclesiastica avrebbe proceduto alla designazione dei sacerdoti agli effetti dell'esercizio del culto e dell'essistenza spirituale (investitura canonica) ed il segretariato Generale all'ammissione nell'ufficio agli effetti della gestione dei patrimoni parrocchiali e beneficario, della tenuta dei registri di stato civile e della determinazione dell'assegno da corrispondersi ai sacerdoti stessi per la temporanea reggenza delle parrocchie.

All'uopo la Santa Sede con rescritti 19 giugno e 5 luglio 1915 della segreteria di Stato autorizzò l'Arcivescovo di Udine — come quello viciniore — ad estendere l'attuale giurisdizione vescovile alle chiese ed al clero dei territori occupati nella diocesi di Gorizia.

Questa forma di ordinamento durò fino a quando la S. Sede, nell'ottobre dell'anno medesimo, accentrò la giusdizione vescovile su tutte le parrocchie e le chiese dei territori stessi nel Vescovo dell'Esercito e dell'Armata, affidandoli la sorveglianza disciplinare su tutto il clero e la sorveglianza sulla giurisdizione canonica esercitata da Vicari foranei istituiti con sede a Fiera di Primiero, Sabbionara, Strigno, Cormons e Caporetto in circoscrizioni delimitate sulla base dei confini dei decanati e nominati d'intesa col Segretario Generale. Ma sotto la prima e la seconda forma non cangiò la procedura di nomina dei «reggenti provvisori» degli enti di culto, che continuò e continua con la designazione dell'Autorità ecclesiastica (Vescovo Castrense) e il riconoscimento dell'Autorità civile (Segretario Generale) impartito, previo esame delle qualità della persona, prima della nomina canonica; nè, pronunciato dall'autorità civile l'esonero o la rimozione dei detti reggenti, è diverso il procedimento per surrogarli.

La nomina dei reggenti provvisori è fatta per lo più tra i sacerdoti soldati di sanità, i quali abbiano già compiuto il prescritto periodo d'istruzione militare; essi dal Comando Supremo vengono sollevati da ogni ulteriore servizio sotto le armi ed autorizzati a vestire per tutta la durata dell'incarico l'abito ecclesiastico, coi segni, tuttavia, della propria appartenenza all'Esercito.

— Ai parroci e ai curatori d'anime rimasti nella sede se nell'esercizio delle loro funzioni non venne richiesta la presentazione d'alcuna domanda o l'osservanza di qualsivoglia altra formalità per la continuazione di quell'esercizio; equivalendo a riconoscimento da parte della nuova Autorità civile il fatto del non disposto allontanamento e bastando a privare del loro ufficio i non degni la facoltà della rimozione.

Ma quelli di loro, i quali ricevevano dal Fondo di religione il supplemento di congrua e ne vollero proseguito il pagamento, presentarono regolare istanza al Segretariato Generale, cui spetta, verificati i redditi del beneficio e gli oneri eventuali di altri enti, di liquidare ed assegnare la somma per tale titolo dovuta.

Per gli stipendi ai parroci, parve ragionevole ed equo parificare l'assegno allo stipendio fisso stabilito per i cappellani militari e corrispondere, così, ai sacerdoti incaricati della reggenza provvisoria delle parrocchie l'emolumento mensile di L. 200; aggiungere per quelli di essi, che sostituissero un parroco-decano, l'indenizzo fissato per le spese inerenti alle funzioni del decanato e cioè una somma variabile in base al numero degli abitanti da Cor. 160 a Cor. 300 annue e determinare il compenso dei sacerdoti incaricati di sostituire i coadiutori dei parroci o curati, in due terzi dell'assegno attribuito al reggente l'ufficio e il beneficio, e così in lire 133.33 mensili.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Ferrovia Precenicco - S. Daniele

L'on. Di Caporiacco annunciò, con telegramma al cav. Arnaldo Corradini, l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Stato della ferrovia Precenicco - Codroipo - S. Daniele - Gemona. La notizia ha prodotto qui grande soddisfazione. Il cav. Corradini si rese interprete della cittadinanza e della rappresentanza comunale, rispondendo all'on. nostro Deputato con vive grazie e con l'annunzio che la notizia aveva incontrato accoglienza favorevolissima. E' doveroso ricordare la tenace attività spiegata per questa nuova opera dall'onorevole Di Caporiacco, dall'egregio consigliere della Camera di Commercio e dall'onor. R. Luzzato che ne fu a suo tempo propugnatore; come pure il contributo d'opera portato, per sua parte, dall'on. Ancona.

A proposito delle denuncie di cereali e farina.

Chiunque a qualsiasi titolo anche come sequestratario e depositario detenga grano, farine di grano, granoturco, farina di granoturco, risone e riso è obbligato a farne denuncia dal 26 al 31 maggio 1917.

La denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità superiore ai 25 chilogrammi detenuta alla data del 25 maggio, senza eccezione di sorta. La denuncia si estende anche ai quantitativi destinati alla alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, i quali quantitativi però non saranno requisibili. La denuncia deve essere presentata nell'ufficio del Comune incaricato ovvero al Commissario all'uopo nominato dal Prefetto. Essa può essere fatta per iscritto o verbalmente, in quest'ultimo caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto e chi riceve la denuncia ne rilascia la ricevuta. Non è ammessa altra prova della avvenuta denuncia che quella scritta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Suicidio

Ieri, verso mezzogiorno, correva voce di un suicidio. Purtroppo, la brutta notizia era vera. Un povero giovane Bearzatti Angelo del fu Antonio e di Tisiotti Gemma, nato a Tolmezzo il 6 Marzo 1895, verso le ore 10 del mattino, all'insaputa di tutti, si allontanò dai compagni e quando fu in località remota si gettò a terra poi mediante un congegno da lui stesso studiato, si tirò un colpo di fucile in direzione del cuore, rimanendo cadavere all'istante. Si ignorano le cause che trascinarono il povero Bearzatti al triste passo. Dopo le consuete constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria comunale.

CODROIPO

Tribunale di guerra

17 — 8 — Udienza del 16. Per ragioni militari: Bellante Francesco, Vardanega Pietro, Arsuffi Angelo, Gullino Giacomo, Fulgaro Luigi, La Creta Giuseppe, Picozzi Savererio, Di Vincenzi Cesare, De Giuliano Giovanni, Scaglioni Luigi, Gavofalo Francesco, Mirando Giuseppe, Mariniello Orturo, Benedetti Arturo, tutti condannati ad anni 2 ciascuno di reclusione militare; Pignanesi Aldo ad anni 2 e rimozione del grado, Rupolo Arturo, Maggino Cufrasio, Arioli Alessandro anni 3; Zanon Girolamo e Travani Pietro, assolti per non provata reità. Longo Federico per furto a mesi 4 e giorni 15 di carcere militare.

AVIANO

Si vuol ballare a costo pi finirla in carcere

Questo è toccato l'altro giorno a ben quattordici.... ballerini in progetto. Essi volevano avere la licenza per tenere una pubblica festa di ballo; in tutta questa regione si ha una vera frenesia per il ballo. Ma i tempi richiedono ben altro, pur troppo; e giustamente sono da due anni vietate licenze per balli pubblici, onde anche ai richiedenti fu dall'autorità dato preciso rifiuto.

Ed essi ebbero un tosto più gravo che non il desiderio di ballare quello cioè di andar ripetendo di voler fare dimostrazioni pubbliche...

Caddero perciò fra le braccia amorose dei carabinieri che nella stessa loro caserma dove quelli si erano presentati li dichiararono in arresto.

CIVIDALE

Funebri Persoglia. — Seguirono oggi nel pomeriggio in forma solenne le estreme onoranze tributate al compianto Lorenzo Persoglia.

Personalità cospicue cittadine, e una infinità di popolo hanno voluto dimostrare l'affetto all'estinto, o il dolore per la sua dipartita.

Il corteo formatosi nell'abitazione del defunto, in corso Vittorio Emanuele è preceduto dalla croce, clero, o'ficiante mons. dott. Valentino Liva; segue la bara su carozza di 1.a classe; splendide e numerose corone in fiori freschi. Notiamo: quello della moglie — i figli e la nuora — fratelli e sorelle — il genero — famiglia Odorico di Lenardo fu Giovanni — Famiglia Andrea Moro.

Subito dietro il feretro i figli Giorgio e rag. Antonio capitano di fanteria, i fratelli G. Batta, Luigi e le sorelle.

Moltissime personalità e amici dell'estinto Notammo: il sindaco cav. nob. de Pollis cav. Felice Moro presidente Unione Commercianti, Ettore Zanuttini presidente società operaia, cav. Giuseppe Brosadola, cav. Luigi Suttina, cav uff. Ruggero Morganti, ing. Moro, rag. agnutti, Antonio Rieppi presidente Croce Rossa, Paciani nob. Giuseppe, Giacomo Della Marina, direttore Banca Cooperativa, nob. Angelo Albini, cav. Luigi Brusini m.o Tomadini, cav. Luigi Coccani, presidente Banca Cooperativa, m.o Cossio, Ettore Andrighetto segretario del Comune, cav. Piccoli, dott. Della Savia, Ispettore dazio Gaggia, Francesco Rizzi, periti Giuseppe e Alfonso Rizzi, Vittorio Secondo Podrecca, perito Antonio Miani, Giuseppe Delneri, Achille Vellisig geometra, Valentino Barbiani, dott. Riccardo Nassig, Odorico di Lenardo fu Giovanni, Odorico di Lenardo fu Odorico, Giuseppe Canova, Umberto Angeli, dott. Riccardo Venturini, rag. Francesco del Basso e Vittorio Zorzieri, nob. Rodolfo della Rovere, Silvio Serafini, Carlo Rizzi, Zaido Bernardo, Munero m.o Vincenzo, m.o Luigi Iussig, Cozzarolo Carlo, Giuseppe Granzotto, Giuseppe Podrecca, Arturo D'Orlandi, Fuafrini Gasparo, Barbiani Francesco Luigi Bront, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Erano pure rappresentate con bandiera la Società Commerciante e la Società Operaia.

Seguivano infine molti i portatori di ceri.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Maria di Corte il corteo si mosse alla volta del Cimitero.

Alla famiglia e parenti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto Lorenzo Persoglia la famiglia Battocletti offre all'Assistenza Civile L. 25.

PALMAMOVA

La bicicletta del signor Fontana. — Una magnifica bicicletta. Il signor Bartolomeo Fontana non l'avrebbe venduta per 200 lire, come valeva realmente, e neanche per più tanto vi si era, (diremo così, affezionato. L'altro giorno la lasciò un momentino appoggiata al muro della birreria Pinni, in via Bandiera e Moro. Quando si recò a riprenderla, la superba macchina era sparita.

Cronaca Cittadina

Per intensificare la coltura dei cereali

Egregio Sig. Del Bianco,

Mi trovo a Genova per salutare i miei figli e con piacere ho osservato che gli spazi pubblici sono trasformati in campi di produzione.

La grandiosa Piazza Brignoli, ora Verdi, è tutta seminata a patate e dà un bellissimo effetto perchè coperta da un magnifico tappeto verde intenso. Ho parlato con un addetto al lavoro e mi ha assicurato che calcolano che il prodotto supererà i 200 q.li di patate che serviranno a supplire in parte agli imminenti bisogni della città.

Si potrebbe imitare Genova?

Distint. *E. Ballico.*

Per le famiglie degli Impiegati Comunali richiamati.

Ci scrivono:

Sembra accertato che l'esempio del Comune di Milano, — il quale saggiamente ha deliberato di concedere l'indennità di caro-viveri ai propri impiegati richiamati, che prima d'ora non godevano questo beneficio — verrà imitato anche dal Comune di Udine a favore delle famiglie dei propri dipendenti attualmente sotto le armi. Tale provvedimento è meritevole del maggior encomio. Infatti l'aumento del costo dei viveri nella nostra città ha raggiunto proporzioni impressionanti ed è umano che il trattamento usato a quegli impiegati che non prestano servizio militare, sia esteso senza ritardo anche alle famiglie dei richiamati alle quali maggiormente deve essere riconosciuto il diritto di percepire l'indennità del caro-viveri. Ci consta che a tale riguardo l'Amministrazione Comunale ha già preso in serio esame la questione e sta studiando il modo di venire incontro alle giusto aspirazioni delle famiglie dei propri dipendenti i quali in mezzo a tanti disagi compiono serenamente il loro dovere.

Ommissione. — Uno degli iniziatori della sottoscrizione per due corone ai monumenti a V. E e G. Garibaldi il 24 corr. fu anche il signor A. Candriello, che fu invitato ufficialmente a presenziare l'assemblea del «Fascio Interventista» la sera del 12 corr. al Palazzo Bartolini.

Tanto perchè ognuno abbia il suo.

Un piede fra i raggi di una bicicletta. — Il ragazzo Giuseppe Ballico di Luigi di anni 71 ieri a sera a piedi scalzi stava montando una bicicletta, quando involontario mise il piede destro fra i raggi della ruota riportando una ferita sul dorso del piede. Recatosi all'Ospedale civile il medico d'ispezione gli pratico la suturazione.

Guarirà in quindici giorni salvo complicazioni.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera seconda epoca del grandioso dramma «I due derelitti».

In questa seconda epoca, che s'intitola «Fanfan e Claudino» si assiste alla continuazione delle scene precedenti e attraverso le peripezie violenti ricche di potenza emotiva, avrà il suo epilogo questo interessantissimo dramma. Il numeroso pubblico che assistè alla prima epoca accorrerà pure alla seconda, che completerà il bel successo di questo lavoro.

TEATRO MINERVA

Al «Minerva» questa sera, verrà proiettato il forte e complicato dramma in 5 atti «Sul trapezio». Per il suo intreccio d'amore e per le sue magnifiche scene è destinato al più grande successo. In esso agiscono i migliori artisti della celebre Casa Tiber di Roma ed i famosi equilibristi «The Jonson.»

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 18481.15
cav. Arturo Malignani XXII quota 120.—
Martiuzzi Francesco in morte di Adele Luzzatto 5.—
Angelo Bastianutti per onorare la memoria dell'eroico aviatore udinese Francesco Broili 5.—
famiglia Bastianutti in morte di A De Sabbata 2.—

Totale L. 18619.15

Croce-Rossa

Somma precedente L. 3822.—
Sig. Maria Metz Gagliardo Firenze per Adele Luzzatto 10.—
S. tenente Giacomo Policarpo Del Bianco 19.o Regg.to Fanteria 3.o Batt. zona g., per Luigi Rea e sig.ra Gregorutti Pittini Gemona 4.—
Vendruscolo Arturo in morte di Broili Francesco 5.—
Biasioli Luigi in morte di Erminia Bonini 3.—
e nel secondo anniversario della guerra 2.—
Luigi Conti di Giuseppe per onoranze funebri di Erminia Bonini 10.—
Ditta Francesco Dormisch in morte di Lorenzo Persoglia di Cividale. 25.—
Teresita Manin Turchetti in morte di Caterina Cardoni 5.—

Totale L. 3886.—

Orfani di guerra

Somma precedente 3920.—
Rumis Domenico per Giovanni Chiurlo 1.—

Totale 3921.—

Beneficenza varia

Pro mutilati in guerra: insegnanti di Paderno nel 1.o anniversario della morte del sig. Giovanni de Gasperi offrono L. 7.

Comm. Massimo Misani per Giovanni Chiurlo e fratello del prof. Leonardo Scoccianti offre L. 5 al corredo del soldato.

Alla Scuola e famiglia in morte di Erminia Bonini, Fertini Ada L. 5.

Comm. Bonini in morte della figlia Erminia L. 100.

Onorare beneficando. — Ad onorare la memoria della figlia Erminia, il comm. Aristide Bonini e consorte hanno elargito al Comitato pro Assistenza Civile L. 200.

Le battaglie dell'Isonzo

Un lungo comunicato dell'Agenzia Stefani illustra le vittorie con tanta intrepidezza conquistate dalle nostre valorose truppe. Dopo una descrizione ampia del teatro della guerra (ne pubblicammo una riassuntiva su la «Sera» di ieri), il telegramma espone qualche episodio dell'aspra battaglia.

L'assalto al Cucco

Il 14 Maggio a mezzogiorno, dal vallone di Gloona, dalla cresta di quota 333, dal vallone di Palliova (Paljevo), dalle trincee del costone del Cucco che scende a Zagora, dalla conca tra Zagora e Zagomilla, le nostre colonne muovevano all'assalto.

Mentre dal cocuzzolo di quota 383 il nemico veniva rapidamente sloggiato e ricacciato sulla sua seconda linea di difesa, cinque colonne formate dalla brigata Firenze (127.o e 128.o Fanteria) iniziarono animosamente, sotto una tempesta di cannonate e sotto raffiche violente di mitragliatrici, la scalata del costone settentrionale del Cucco. Nello stesso tempo reparti della Brigata Avellino (231.o e 232.o Regg. Fanteria), superavano lo sbarramento di Zagora. Un battaglione di questa brigata varcato l'Isonzo su passerelle gettate da pontieri del genio, assalita la posizione di Zagomila, conquistava parecchie trincee e un fortino; il nemico contrastava l'assalto con tutte le sue forze, ma il mirabile slancio delle nostre fanterie aveva ragione d'ogni resistenza. Con assalti senza posa reiterati, gli obbiettivi venivano raggiunti nella giornata del 15, quando la brigata Firenze riusciva ad occupare la cresta di M. Cucco e a rafforzarvisi e la brigata Avellino raggiungeva la cresta tra quota 254 e quota 592 del Vodice, donde respingeva ben tre contrattacchi.

Così tutta la prima linea nemica e la maggior parte della seconda sono in nostro possesso, tra Britovo e il Vodice; il bastione di Plava è caduto.

La conquista di Bodrez

In rapporto con questa operazione va messo il passaggio dell'Isonzo compiuto di sorpresa tra Canale ed Auzza da truppe nostre le quali espugnavano il villaggio di Bodrez fortemente organizzato così da costituire uno dei capisaldi della linea difensiva di Verco (Verh).

Sulla cima di Monte Santo

«Ma una connessione più stretta e più importante esiste tra la scalata di Monte Cucco e l'assalto alla cortina del monte Santo. Il caldo e l'arsura sono stati alleati dei cannoni, delle mitragliatrici e della fucileria nemici, nel contendere alle nostre colonne i ripidi sassosi fianchi del monte Santo.

Tutto il pomeriggio del 14 e la notte successiva durante la giornata del 15 si è combattuto su questo monte. A una nostra colonna è riuscito ad un certo momento di impadronirsi anche delle rovine del convento famoso. Esposti a un fuoco incrociato, contrattaccati da grandi forze i nostri non hanno potuto mantenersi su quel più elevato punto del monte, ma vi sono annidati sotto e resistono.»

Una lunga battaglia in Adriatico

Le navi nemiche in fuga

Una affondata

Roma, 17. Favorito dall'oscurità della notte, un gruppo nemico costituito da alcuni incrociatori, cui si aggiunsero in seguito anche cacciatorpediniere, incontrò, poco prima dell'alba del 15, un piccolo convoglio senza truppe che, scortato, traversava l'Adriatico. Nella breve impari lotta che ne seguì, furono affondati una nostra silurante di scorta ed uno dei piroscafi, nonchè barche da pesca a motore, adibite al servizio di pattuglie.

Prontamente sopraggiunte le forze nazionali ed alleate in crociera, rafforzate poi da altre unità nazionali inglesi e francesi, tra cui due cacciatorpediniere francesi accorsi di propria iniziativa sul luogo dell'azione il nemico volse in rapida fuga al nord incalzato e cannoneggiato con risultato certamente efficace.

Due unità nemiche inseguite da un gruppo di forze leggere nazionali si rifugiarono verso Durazzo sotto la protezione delle loro difese costiere mentre l'incrociatore inglese «Dartmouth» sul quale era l'ammiraglio italiano comandante la divisioni degli esploratori grazie alla sua elevata praticità seguito da un altro incrociatore e da nostri cacciatorpediniere riusciva a mantenere brillantemente per oltre due ore il contatto tattico con le altre tre navi nemiche tipo «Novara», tirando contro di esse circa 600 colpi finchè giunte esse in prossimità delle opere di Cattaro da questo porto non uscirono unità maggiori a sostenerlo.

Nel contempo nostri arditi idrovolanti, dopo respinti in lotta aerea i velivoli avversari, attaccavano con bombe le unità navali nemiche e poterono poi confermare le gravi avarie sofferte da esse per effetto del tiro subito. Da due distinti apparecchi fu riferito che uno degli incrociatori, tutto avvolto da fumo, con la poppa demolita, fosse sul punto di affondare quando era prossimo a Cattaro. Tutte le unità impegnate nell'azione hanno fatto ritorno alle nostre basi. Sono rientrati anche tutti i nostri aviatori.

Come in precedenti casi, il nemico dimostrò di voler limitare la sua azione alla rapida sorpresa facilitatagli dalle condizioni idrografiche delle proprie coste, ma ripiegando rapidamente all'apparire di nostre forze ed evitando di impegnarsi a fondo con esse.

Dal nostro comunicato risulta altresì lo sbandamento delle forze nemiche allorchè, incalzate dalle alleate, alcune unità corsero a rifugiarsi verso la costa albanese, altre verso Cattaro.

Quanto agli effetti del tiro contro il gruppo dei tre «Novara», basta pensare al gran numero dei colpi sparati per comprendere come debbano essere gravi i danni inflitti al nemico e come sia da ritenere attendibile il rapporto dei nostri bravi aviatori sull'affondamento di una delle sue unità.

Allo stesso concetto di prudenza suespesto appare ispirata la condotta delle unità maggiori, uscite bensì da Cattaro, ma che si sono ben guardate dall'allontanamento della zona acquea protetta dai porti costieri, dai sommergibili e dagli sbarramenti subacquei, collocati a difesa della piazza.

(Stef.)

Leonida Bissolati

tra i soldati

Leonida Bissolati è giunto in zona di guerra poche ore prima che si iniziasse l'azione delle artiglierie, è arrivato a Roma improvvisamente e dopo essere stato ricevuto dal generalissimo Cadorna, è ripartito, accompagnato dal tenente Gallarati Scotti, messo a sua disposizione dal Comando Supremo, ed è rimasto per lunghe ore, ininterrottamente, fra i combattenti nelle primissime linee.

E' entrato nei loro ricoveri, ha detto parole di incoraggiamento, gli ha esortati alla cieca fiducia nei loro comandanti, ha portato il saluto del paese, ha ricordato le famiglie lontane, ha esaltato il loro eroismo, ha stretto la mano a quei nostri grandi eroi che danno il loro sangue per la patria.

Un soldato che veniva su dall'Isonzo per portare un rapporto al comando così ha parlato della visita del ministro:

E' venuto laggiù, e indicava colla mano l'Isonzo che scorreva nella gola del Kuk, laggiù a Zagora, innanzi al nemico dove noi viviamo nelle caverne. L'artiglieria ci bersagliava; una granata è caduta poco lungi dal ministro con spaventoso fragore, il tenente che lo accompagnava è stato leggermente scalfito al viso. Mentre Bissolati parlava avevamo gli occhi pieni di lagrime; ma più saldi abbiamo ora cuore e braccio!

E cuore e braccio furono saldi all'istante dell'irruzione delle fanterie: le mitragliatrici austriache insidiarono palmo a palmo la nostra avanzata, ma il valore italico ebbe ragione della disperata difesa austriaca e le truppe nostre iniziarono vittoriosamente l'ascesa del Kuk, il terribile baluardo che ostacola nella sua mole massiccia, la nostra avanzata.

Ieri Bissolati fu nelle trincee ad oriente di Gorizia mentre le fanterie uscivano all'attacco e mentre i nostri aeroplani — episodio nuovissimo della nostra guerra — a bassissima quota rivolgevano le mitragliatrici contro le masse nemiche combatenti falciandole dall'alto con raffiche spaventose di ferro e di fuoco.

Questa collaborazione dell'armata del cielo nella lotta fra le trincee e i reticolati merita di essere in quest'ora degnamente esaltata.

Stamane il ministro s'è incontrato con S. M. il Re poco lungi dalla prima linea non era lontana. Il Re da quattro giorni trascorre le sue giornate fra le truppe combattenti e la sua presenza ha la virtù di un altissimo esempio, lo stimolo di un efficace incoraggiamento. Il Re ed il ministro si scambiarono le loro impressioni che erano fondate su constatazioni soddisfacenti.

Rievocazioni interessanti

(Dal notes dell'on. Maury).

Roma, 17. Apprendiamo che l'On. Maury parlando giorni sono a Parigi in una riunione conviviale all'Hotel Maurice, disse fra altro:

— Mi permetterete di sfogliare gli appunti di un mio notes di ricordi. *3 agosto 1914. Una telefonata da Roma mi disse: neutralità — Domandai: benevola? — Mi fu risposto: sì — Per la Francia e per l'Inghilterra.*

14 Agosto 1914 — A Fiuggi, di fronte agli ambasciatori tedesco e austriaco che assediavano il Ministro di San Giuliano, nel pomeriggio il collega Visocchi, membro del Gabinetto Salandra, mi disse: «— Si va alla guerra; il Governo aspetta un atto di violenza, una impertinenza austro-tedesca che sollevi l'anima popolare per entrare in lizza.»

L'atto o violenza o d'impertinenza, soggiunse l'on. Maury, non venne.

l'anima teutonica seppe fingere o rinegare l'odio e la bile; e venne Bulow a leccare i piedi all'Italia (*ovazione enorme*)! ma il Governo italiano rimase empavido (*nuova ovazione*).

L'on. Maury, continuando il suo discorso, giungeva ad un'altra data memorabile quella di un giorno di Maggio, in cui dall'alto del Campidoglio la parola del Principe Colonna, Sindaco di Roma, esaltava il principio ideale in nome del quale il popolo italiano stava per prendere le armi.

La rievocazione dei ricordi personali dell'on. Maury, per quanto si riferisce allo spirito determinatore della decisione del Governo italiano di proclamare nel 1914 la neutralità, è notevole in quanto costituisce una nuova prova del nuovo indirizzo seguito dall'Italia fin dall'inizio del conflitto europeo. La neutralità benevola verso gli attuali nostri alleati segnava infatti la fine di quella triplice alleanza di cui l'Austria e la Germania, provocando la guerra, avevano tradito gli scopi.

I tedeschi requisiscono
Il grano in Polonia

BERNA, 17. I proprietari fondiari nella zona occupata in Polonia hanno ricevuto ultimamente dai comandanti tedeschi dei distretti, una circolare scritta in polacco, che dice: a) Tutte le provviste di grano debbono essere rimesse al portatore del presente scritto. Il grano battuto sarà messo in granaio e le chiavi saranno date al portatore (soldato) della presente. Se voi avete bisogno di grano, dovrete informare il soldato indicando la quantità di grano di cui avrete bisogno e a che scopo; dandone quietanza al soldato. b) Dovete subito battere il grano che non è ancora stato battuto e questo in presenza dei soldati. Bisognerà avvertire a tempo i sotdati del momento in cui contate di battere il grano.

Il grano battuto deve essere rimesso ai soldati e chiuso in granaio. c) Dovete permettere ai soldati di entrare in tutte le fabbriche agricole, nelle scuderie, e nei campi, e fornir loro tutte le informazioni volute. d) I soldati hanno il diritto di controllare la circolazione dei veicoli e delle persone nelle terre, e di effettuare la revisione dei veicoli. e) Dovete dare un alloggio conveniente ai soldati, e inoltre fornir loro gratuitamente il riscaldamento, l'illuminazione, e per il nutrimento giornaliero dovete dare a ciascun uomo 200 grammi di carne, 300 grammi di pane, 100 grammi di grasso o di lardo, un mezzo litro di latte, due uova e delle patate a discrezione. Io spero che voi non vorrete fare delle difficoltà ai soldati nell'adempimento del loro dovere, perchè, in caso contrario io mi terrei obbligato di rinforzare il posto. (Ands).

Notizie della notte

L'imperatore Carlo, si recò ieri a Trento per l'anniversario dell'offensiva austriaca nel Trentino. Si recò a Folgaria dove assistette alla messa, ieri sera riparti per Venezia.

E' giunto a Berlino il comandante supremo dell'esercito turco, ed ha conferito con lo Stato Maggiore.

E' pure partito per il gran quartiere generale tedesco il conte Czernin accompagnato dall'ambasciatore Mercy e dal consigliere di delegazione conte di Colloredo, onde riprendere i colloqui con Bettman Holvey.

Il ministro degli Esteri russo Miliukof ha dato le dimissioni motivate da divergenze di vedute con il governo provvisorio. Il ministro Kerenschi è nominato ministro della guerra e della marina.

I generali Alexeieff, Dragomiroff, Gourko e Broussiloff sono attesi a Pietrogrado, per discutere circa la situazione militare.

Il bollettino francese delle 23 parla di uno scacco sanguinoso inflitto ai tedeschi a Laffaux. I tedeschi hanno subito perdite elevatissime in morti e feriti e perduto 400 prigionieri. Su tutto il fronte di attacco la lotta di artiglieria fu vivissima. Tre areoplani tedeschi furono abbattuti.

Quello delle 15 accenna ai tentativi tedeschi per riprendere le posizioni perdute, che si risolsero sempre in perdite gravissime per essi, noi prendemmo altri prigionieri.

Il bollettino bulgaro parla di fuoco di artiglieria e scaramucce. Reparti di fanterie nemiche che tentavano di avanzare verso Gradishavih furono respinti. Nella regione di Moglena e Vardar vivace attività di artiglieria.

L'On. Orlando nel tempo della sua residenza a Londra è stato fatto segno alla più cordiale accoglienza.

I colloqui avuti hanno sempre più confermata la coincidenza degli interessi e l'identità delle vedute fra le nazioni alleate. Vennero esaminate urgenti questioni da risolvere secondo il principio della comunione dello sforzo e della proporzione dei sacrifici, cui si ispira l'economia collettiva dell'intesa, a tali questioni è stata data quella miglior soluzione che le attuali circostanze rendevano possibile.

Notizie in breve

Una leggera scossa di terremoto fu avvertita ieri a Terni.

— L'on. Ranieri ha parlato ieri a Treviso dinanzi una vera folla di autorità e agricoltori veneti. L'on. Boselli era presente in ispirito e lo annunciò mediante un telegramma.

— Anche ieri al Reischag continuò viva la discussione. Il militarismo prussiano ha provocato anche vari tumulti fra nazionali liberali, Groeber del centro, Stein, Schoepplif. Il Reischag fu aggiornato al 5 luglio.

— I critici parigini dedicano lunghe colonne alle operazioni che si svolgono sul fronte italiano, al valore indomito delle nostre truppe che combattono su un terreno estremamente difficile.

— Il ministro Arlotta a Waschington ha conferito lungamente con il segretario di stato Lansig, con le autorità delle finanze e navali trovando ovunque cordiali amichevoli disposizioni verso il nostro paese. E' atteso con viva simpatia l'arrivo del principe di Udine e dei componenti la missione italiana.

— Fu inaugurata a Roma in Campidoglio la conferenza interparlamentare del commercio.

Erano presenti Tittoni presidente del Comitato italiano, il sindaco di Roma, i presidenti delle delegazioni estere Belgio, Francia, Inghilterra, Giappone, Portogallo, Serbia, molti deputati, i segretari stranieri e italiani e tutte le autorità. La conferenza fu improntata ad un alto spirito di cordialità. Vi furono molti discorsi applauditissimi. Fu inviato un nobile telegramma a S. M. il Re d'Italia in zona di guerra.

Su proposta del senatore Tittoni la prossima assemblea sarà tenuta a Londra nel giugno 1918.

ULTIMA ORA

La posta aerea
Napoli Palermo

ROMA 17. La società industrie aviatorie e meccaniche di Napoli che fin dallo scorso febbraio inoltrò al ministro delle poste una domanda di concessione di servizio postale aereo dichiarandosi pronta ad eseguire una prova del servizio stesso sul tratto Napoli Palermo, si accinge a far luogo nei prossimi giorni, alla prova medesima, previa intesa col detto ministero che ha accordato il trasporto delle corrispondenze epistolari. Con successivo annuncio sarà precisata la data di tale esperimento e saranno indicate le modalità dell'impostazione delle lettere e cartoline da avviare col nuovo mezzo che dovranno essere francate col francobollo in uso per gli espressi recante l'indicazione del ricordevole evento analogamente a quanto è disposto per l'imminente esperimento Torino Roma. (Stef.)

Sul fronte serbo

SALONICCO, 17. Un comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Ieri causa il cattivo tempo saltuari combattimenti di artiglieria e azioni locali di fanteria, durante le quali facemmo una dozzina di prigionieri bulgari. I prigionieri dichiararono che i bulgari subirono perdite enormi causate dalla nostra artiglieria. (Stef.)

Quel che fanno i russi

PETROGRADO, 18. Un comunicato del Grande Stato Maggiore: Fronte occidentale e romeno fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Fronte del Caucaso. Nelle regioni a ovest e sud di Eala Pazzi 35 verste a sud est di Cushnoaie abbiamo respinto tentativi di esploratori turchi di avvicinarsi alle nostre posizioni nella regione di Keamem quindici verste ad est di Kasrishirin un distaccamento delle nostre guardie di frontiera e dei cosacchi è stato circondato dai Curdi dopo una lotta durata 9 ore le guardie ed i cosacchi si sono aperti il passaggio perdendo 15 uomini e sette feriti. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie. (Stef.)

I vincitori dell'aria

PARIGI, 18. (Ufficiale) Nel periodo dall'8 al 16 corrente il sottotenente Hungesser ha abbattuto tre velivoli tedeschi ciò che porta a 27 la cifra degli apparecchi distrutti finora da questo ufficiale.

Il sottotenente Dormo ha atterrato nello stesso periodo il suo 23. Il luogotenente di Deulliny il suo 15.o. Il sottotenente Chaput il suo 11. L'aiutante Jaillen il suo 9, l'aiutante Cazale il suo 8.o, infine il capitano Auger ha portato a 5 la cifra dei velivoli nemici abbattuti da lui. Stef.

Cannoni e bombe

LE HAVRE, 18. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito Belga dice: In vari punti duelli di artiglieria di media intensità. Verso Stienstraete ed Hetsas ha ripreso durante la giornata la lotta a colpi di bombe. Stef.

La calma sicurezza inglese

LONDRA, 18. Un comunicato del Maresciallo Haig in data di iersera dice: Oggi abbiamo completato la conquista di Bullecour facendovi una sessantina di prigionieri. Possediamo ora la totalità di questo villaggio, nel quale fino dal 3 corrente si sono svolti continui combattimenti. Stef.

Nuovi progressi francesi

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi nella regione a nord del Moulin Waffaux ove abbiamo integralmente ristabilito la nostra linea. Verso la fattoria di Froinmont un colpo di mano nemico è fallito sotto il nostro fuoco. Da parte nostra, abbiamo effettuato un sensibile progresso ad est di Craonne e ci siamo impadroniti di alcuni elementi di trincea nella regione della q. 108. A sud di Berry au Bac abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Lotta di artiglieria abbastanza violenta sull'altipiano di Californie ed azioni intermittenti di artiglieria sul resto del fronte. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8 4 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte 6.35 — 8.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13 31 — 16 29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18 20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11 50 — 17.20.
—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.23 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18 14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano Portogruaro 6.43. — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6 15 — 12.20 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.10 15. — 20 20.
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.20 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.30 — 21.14
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.30.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Stamane alle ore tre spirava

Emma Brosadola ved. Massig.

I figli avv. Riccardo, Maria e Tullia, i generi ragionieri Bartolomeo Prane e dottor prof. Quadrio Brunasi addolorati ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo domani partendo dalla Villa Prane, Viale Palmanova alle ore 15.30.

Si prega non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 maggio 1917.